

* ADOTTIAMO LA RESIDENZA VECCHIA
DELLA PARTECIPANZA AGRARIA *



IL MUSEO DELLA NOSTALGIA 19 MAGGIO 2018

Piazza del Pozzo e Palazzo della Partecipanza Agraria
Via Roma 19, Nonantola [Mo]

SAPETE CHE COS'È LA RESIDENZA VECCHIA DELLA PARTECIPANZA?

Vorremmo raccontarvi la Residenza Vecchia della Partecipanza Agraria di Nonantola soprattutto come 'luogo di soglia', un luogo in cui comportamenti e significati sono stati nel tempo portatori di umanità.

La Residenza Vecchia della Partecipanza occupa un edificio a due piani ricavato nel bastione nord-ovest delle mura dove era collocata l'antica porta del Castello di Nonantola, il varco d'accesso della città: sul lato nord infatti si possono ancora vedere le tracce di una porta con arco a tutto sesto aperta nel XIV secolo rivolta verso la zona che un tempo era occupata dalle fosse castellane.

Un luogo, una porta d'accesso, un confine, dove gesti, oggetti e presenze indicano protezione, accoglienza, dialogo.

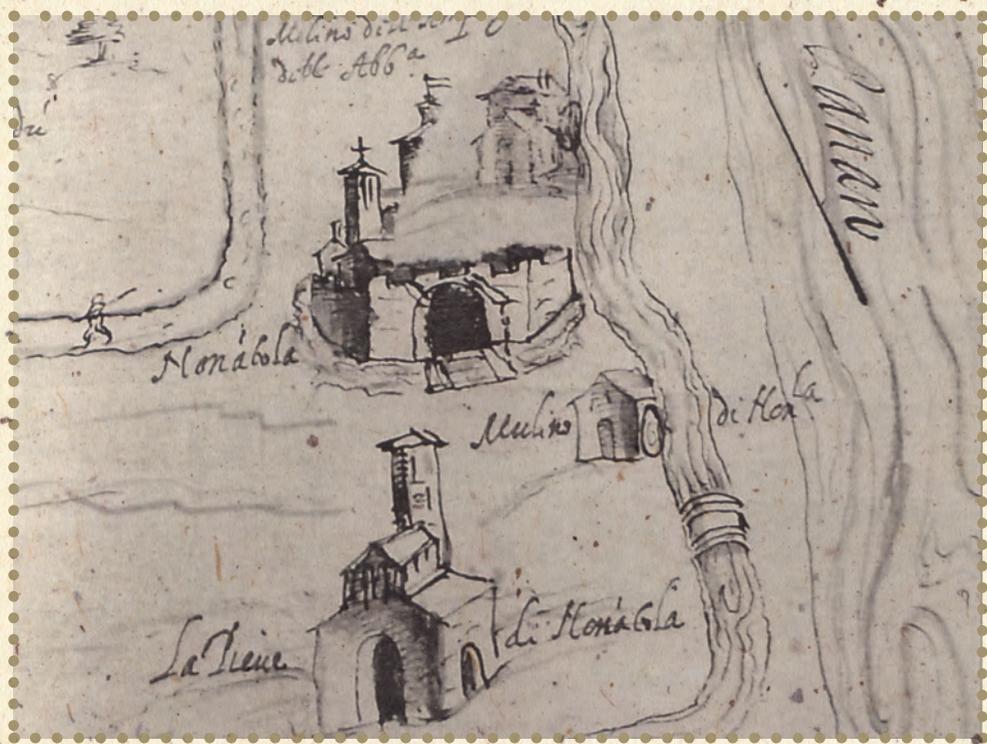




Porta della Residenza Vecchia. In basso, il rivellino, prospetto Nord. Il rivellino è un tipo di fortificazione indipendente posto a protezione di una porta della fortificazione maggiore, come elemento avanzato di difesa e di resistenza. Sotto, la residenza nuova, costruita nel XVIII secolo.



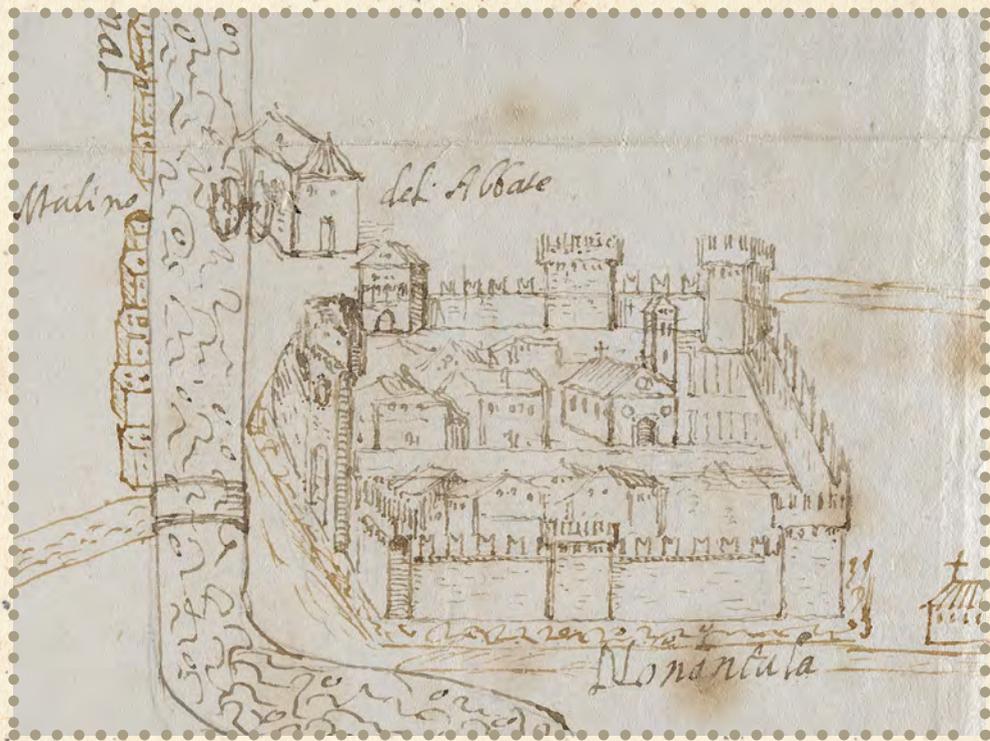
Le mura di Nonantola, che si affacciavano sulle cosiddette **fosse castellane**, erano circondate e protette da un fossato che prendeva l'acqua dal canal Torbido.



Porta d'accesso al Castello di Nonantola con il ponte levatoio aperto.

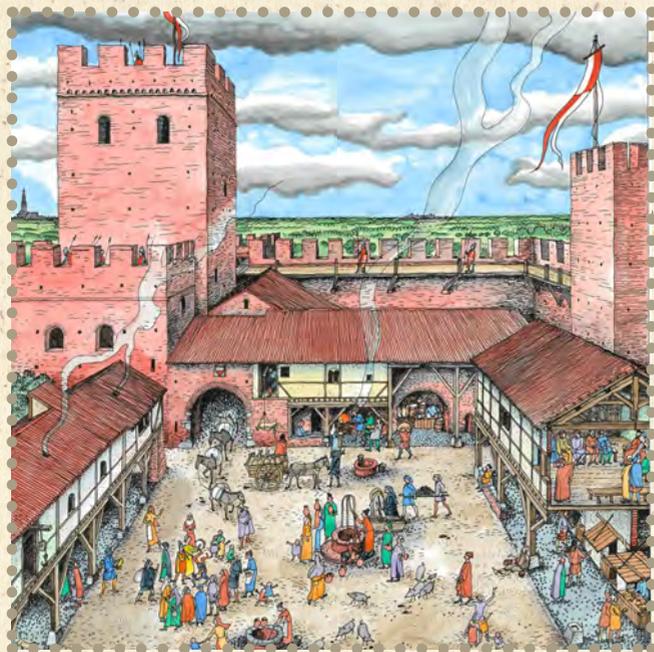


In origine la Residenza Vecchia era una parte delle mura trecentesche: una porta pedonale e una carrabile attraverso un androne passante conducevano all'interno del paese.



Mappa del borgo alla fine XVI secolo.





La piazza del pozzo:
una ricostruzione
della vita in epoca
medievale

Nel corso dei secoli, attraversando la "soglia" della Residenza era davvero possibile entrare nel **nucleo pulsante della vita della comunità**: infatti nei secoli fu sede del Comune, dell'archivio, della scuola, del teatro e infine della biblioteca. Sulla piazza della Comunità si affacciavano inoltre il forno e la salina.



SOGLIE, MURI, CONFINI

Entrando in questo palazzo noi attraversiamo una **soglia temporale**: immaginate di usare la macchina del tempo e di poter varcare uno spazio popolato dagli "originari" e i "forestieri" che vivevano a Nonantola nel XVI secolo.

Allo stesso tempo riusciamo magicamente a varcare la "**soglia di casa**" di coloro che vivono oggi a Nonantola, una città ormai multiculturale che vuole costruire il senso di **cittadinanza condivisa**, evitando muri e confini invalicabili.





Era l'istante più felice della mia vita, e non me ne rendevo conto.v
(O. Pamuk)



VIVERE IL PATRIMONIO CULTURALE

Proprio per rinnovare il modo di vedere e di vivere il nostro patrimonio culturale abbiamo realizzato un'opera collettiva, per raccontare il **cuore della comunità** e viaggiare con la fantasia.

Abbiamo costruito un **museo vivente**, una raccolta di immagini, storie, voci e oggetti personali, che diventano gli oggetti, le storie, le voci di tutta la comunità.



ARTISTI AL LAVORO!

La "soglia di casa" ha bisogno di una porta, simbolo di accoglienza e di apertura; molti hanno abbandonato la propria casa, forse hanno lasciato oggetti a cui tenevano.

Molti di noi possono aver cambiato paese, città, hanno traslocato, lasciato luoghi, trovato nuovi amici, una nuova vita.

Vediamo come alcuni artisti hanno lavorato su questi temi, inventando forme d'arte nuova o giocando con oggetti trovati o abbandonati.





UNA PORTA SUL MARE

Un varco, una soglia che si affaccia sul mare e guarda l'Africa, ma anche una superficie narrante, incisa e carica delle memorie, degli oggetti, dei simboli e delle speranze di una umanità in continuo movimento.

L'artista è Mimmo Paladino e l'opera è stata eretta a Lampedusa per ricordare coloro che non sono riusciti ad attraversare il mare.

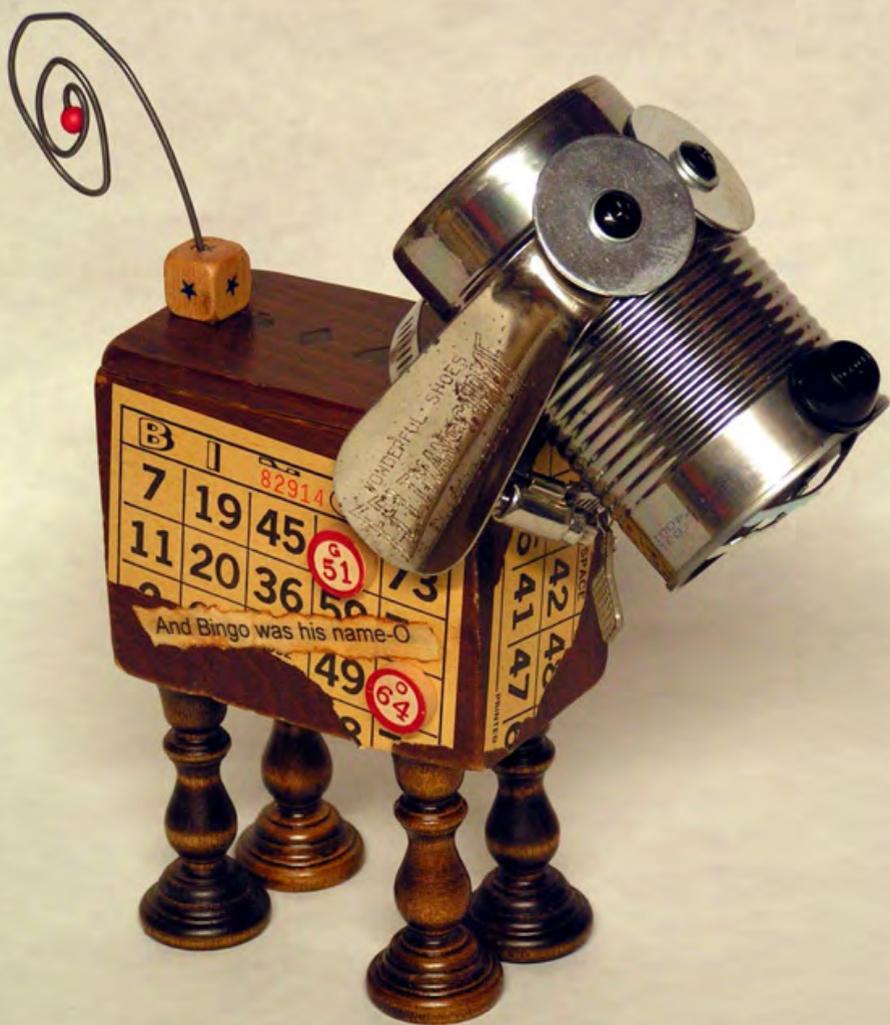


OGGETTI, STORIE, SIMBOLI

Oggetti abbandonati, rifiutati o ritrovati, riprendono vita e diventano preziosi quando vengono trasformati dal linguaggio dell'arte.







B	I	82914		
7	19	45	51	73
11	20	36	50	73
And Bingo was his name-O				
	49	64		





IL MUSEO DELL'INNOCENZA

Anche gli scrittori giocano con gli oggetti: il *Museo dell'Innocenza* di Istanbul è stato infatti creato da uno scrittore turco, Orham Pamuk.

Racconta semplici oggetti di uso quotidiano, legati ai personaggi del suo romanzo, nato insieme al museo.

Storie inventate che sembrano vere!

Questo ci ricorda l'importanza degli oggetti non solo dal punto di vista materiale, ma soprattutto sotto l'aspetto emotivo.



UN PROGETTO DI ARTE PARTECIPATA

Una bambola di plastica, un orsacchiotto,
un biglietto colorato, una chiave,
una figurina, un vestito di carnevale,
un paio di scarpe...

COSA POSSONO AVERE IN COMUNE OGGETTI
COSÌ DIVERSI?

Oltre a essere visibili, tangibili e dotati di
una forma stabile, essere 'qualcosa', sono
tutti segni, hanno una storia e un legame
con chi li ha posseduti.





IL MUSEO DELLA NOSTALGIA

In questo lavoro abbiamo scelto la **nostalgia** come filo conduttore iniziale: gli oggetti della nostra **memoria** ci fanno anche riflettere sul tempo e sul legame che si crea tra le persone e le cose.

Queste stratificazioni temporali contengono infatti le storie personali degli oggetti e dei loro proprietari.





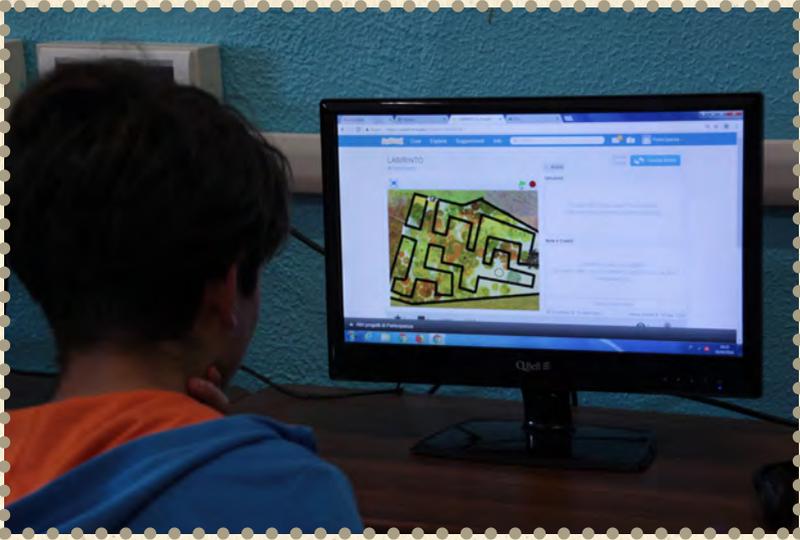
IL PERCORSO DI CREAZIONE

L'opera, composta da due grandi 'portali', è stata realizzata mediante un percorso che ha visto più tappe: il progetto è stato presentato dalle studentesse del Venturi ai ragazzi delle classi seconde della **scuola media Alighieri di Nonantola**, poi tutti gli studenti sono stati fotografati con l'oggetto da loro scelto, raccontato attraverso una registrazione audio. In seguito gli oggetti sono stati selezionati e composti sui 'portali': vere e proprie soglie simboliche che accolgono una stratificazione di oggetti e la loro memoria, un museo vivente, raccontato anche dalle voci degli studenti.

L'installazione, oltre ai due portali comprende anche le fotografie dei partecipanti e un montaggio audio dei racconti; include inoltre il portale polimerico realizzato dai bambini della **scuola Paritaria Madonna Pellegrina di Modena**, che, con la loro opera dedicata al confine, al viaggio e agli oggetti come memoria di casa, hanno ispirato gli studenti del Venturi.











IL PORTALE DELLA SCUOLA PARITARIA MADONNA PELLEGRINA

Filoxenia è un'opera collettiva realizzata nel 2016, ospitata a Nonantola come testimonianza del valore e della gratificazione dell'agire condiviso, da cui ha preso le mosse il progetto dedicato alla comunità nonantolana e al suo simbolo principale, la Residenza Vecchia della Partecipanza Agraria.

Anche il portale realizzato da bambini e insegnanti della Madonna Pellegrina, coordinati dall'artista Federico Manicardi, articola il concetto di 'mura' che accolgono e proteggono, dell'entrare e dell'uscire, ci parla dell'incontro, della soglia di un confine; e, conseguentemente ci parla del viaggio, intrecciando realtà e metafore, accompagnati dall'oggetto ricordo-memoria di casa. Ognuno di noi può dunque essere ingresso e uscita alla porta di qualsiasi città, visibile e invisibile.



Coordinamento del progetto "AdottiAMo la Residenza Vecchia della Partecipanza Agraria di Nonantola": Chiara Ansaloni e Katia Ferrara

Percorso artistico realizzato da:

Liceo Artistico A.Venturi, classe 5E Corso di Grafica

Annalisa Bellei, Francesca Bergonzoni, Miriam Caputo, Linda Diarra, Caterina Gentile, Giusy Fiano, Giada Ficarelli, Irene Merlin, Lydovica Provenzano, Sofia Storchi.

Coordinamento: Antonella Battilani, docente di Discipline Grafiche

Con la partecipazione di:

studenti e insegnanti della scuola media D.Alighieri e Scuola Frisoun, Nonantola

Si ringraziano per la collaborazione:

la dirigente scolastica Scuola Paritaria Madonna Pellegrina di Modena, Maria Piacentini, Federico Manicardi, i bambini e gli insegnanti della scuola.



Il progetto è vincitore della sezione "Archivi" della VII edizione del concorso regionale "IO AMO I BENI CULTURALI" promosso da IBACN - Regione Emilia-Romagna.



Capofila del progetto:



Partecipanza Agraria di Nonantola



Istituto Comprensivo F.lli Cervi di Nonantola

Con il sostegno di:



Comune di Nonantola

Realizzazione del percorso artistico a cura di:



Con il patrocinio di:



EMILIA-ROMAGNA
UN PATRIMONIO DI
CULTURE E UMANITÀ



L'iniziativa aderisce all'International Museum Day 2018
Musei iperconnessi:
nuovi approcci/nuovi pubblici

PARTNER DEL PROGETTO

Comune di Nonantola – Museo di Nonantola,
Biblioteca comunale, Centro Intercultura,
Fonoteca, Ludoteca
Liceo Artistico A. Venturi corso di Grafica
con Scuola Paritaria Madonna Pellegrina, Modena
Istituto Tecnico Industriale E. Fermi, Modena
Casa delle Culture di Modena
Associazione Giunchiglia 11
Associazione Nonantola Film Festival
Associazione OTTOMani



PER INFORMAZIONI

Ufficio Archivi, Musei e Turismo,
Comune di Nonantola (Mo)
Via Roma 23 c/o Palazzo Partecipanza Agraria
Tel. 059/896656-851
Mail: museo@comune.nonantola.mo.it
partecipanza.nonantola@libero.it